

→ **Urla e proteste** in Tribunale ad Arezzo. Per la Corte si tratta di «omicidio colposo»

→ **Spaccarotella** «Ora credo nella giustizia». La madre di Sandri: ammazzato di nuovo

Tifoso ucciso Sentenza choc Sei anni al poliziotto

Sentenza choc ad Arezzo. L'agente Spaccarotella, accusato di aver ucciso il tifoso Sandri, è stato condannato a sei anni. Secondo la Corte si è trattato di un «omicidio colposo». Urla in aula: giudici infami.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Omicidio colposo. La sentenza dei giudici della Corte di assise arriva alla fine di una giornata interminabile, carica di tensione: il poliziotto Luigi Spaccarotella dovrà scontare sei anni di reclusione per la morte di Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio ucciso nell'area di servizio di Badia al Pino, sull'A1.

Il padre

«È una vergogna»
L'aggravante della
«colpa cosciente»

URLA E LACRIME IN AULA

E, in un attimo, il silenzio surreale calato nell'aula del tribunale di Arezzo, viene squarciato dalle urla degli amici di Gabbo. La madre, Daniela, scoppia in lacrime. Un pianto pieno di rabbia, ma anche di un dolore che ancora, a distanza di mesi da quel maledetto 11 novembre 2008, non trova, e non può trovare, sollievo. «È una vergogna per tutta l'Italia» sbotta Giorgio Sandri, padre di Gabriele. Inveiscono contro la Corte i giovani che, per ore, hanno atteso la decisione dei giudici. Hanno sperato fino all'ultimo che fosse accolta la richiesta del pm Giu-

seppe Ledda che giovedì scorso, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'agente a 14 anni per omicidio volontario con dolo eventuale. Reato derubricato dalla Corte che ha riconosciuto l'aggravante della «colpa cosciente», cioè della previsione dell'evento.

Tocca a Cristiano Sandri, fratello di Gabriele, trovare la forza di placare gli animi. «Facciamola finita, non uccidiamo per una terza volta Gabriele. Basta, facciamola finita» urla nel piazzale, rivolto alla folla inferocita. «Me l'hanno ammazzato una seconda volta» ripete la madre piangendo, mentre il marito tenta di consolarla, accarezzandole la testa. Un attimo di intimità sotto i flash impietosi dei fotografi. Per poi tornare a pensare alla sua battaglia: «Ritorremo in appello, non è finita qui. A Spaccarotella non lo mollo». Poi un monito agli amici del figlio e ai tifosi, presenti in aula: «Mi raccomando ragazzi, state buoni perchè sarete solo voi a pagare. Lo avete visto, Spaccarotella non ha pagato perchè ha una divisa». Dopo la rabbia, è il momento delle lacrime. Per tutti. Cinzia, un'amica di Gabbo, accusa un malore e viene portata via in ambulanza.

IL PIANTO DI SPACCAROTELLA

Il grande assente, ancora una volta, è l'imputato. Ha deciso di restare a casa, in attesa di conoscere il suo destino. Per telefono, nel pomeriggio, ha affidato al suo avvocato, Federico Bagattini, poche parole: «Incrocio le dita e prego». Poi, quando l'avvocato lo chiama, alle venti, per comunicargli il dispositivo, scoppia in lacrime. «Piango di gioia. Ho fatto bene a credere nella giustizia». L'agente non andrà in carcere: attenderà il secondo grado di giudizio in stato di libertà.



Il ricordo di Gabriele Sandri allo stadio Olimpico di Roma durante il derby

LE REAZIONI

La rabbia degli ultras «Ucciso due volte» «Vergognatevi»

La rabbia degli ultras: «Questa sentenza è una vergogna. Ai poliziotti è permesso tutto! Un cittadino normale avrebbe preso 20 anni, come è giusto che sia». A parlare è il leader degli Irriducibili, gruppo storico della curva nord dello stadio Olimpico, Gianluca Tirone. «Questa non è giustizia - aggiunge - dopo una sentenza del genere penso che ogni cittadino si debba sentire offeso, indignato e schifato». Sul sito di Gabriele Sandri i commenti hanno tutti lo stesso tono: «Di sdegno per la sentenza, rabbia infinita, da Torino (sponda granata) pronti ad OPPORSI!»;

«Vergogna che schifo bastardi»; «...Se solo questi pagliacci provassero a immaginare che al posto di Gabriele ci fosse il proprio figlio non credo che accetterebbero questa sentenza di merda. Bisognerebbe gridare alle donne di non fare più figli, andrebbero in pasto a questo Stato di merda. Occhio per occhio. STEFANIA»; «Solo 6 anni che non farà nemmeno tutti. Mi vergogno di essere Italiano sempre di più. Che possa bruciare all'inferno quel bastardo. Coraggio alla famiglia, non può finire così».

Le forze dell'ordine si augurano che la rabbia per la sentenza non si manifesti come nel giorno della morte di Sandri, quando la zona dello stadio Olimpico fu messa a ferro e fuoco dalla violenza di bande organizzate legate al tifo.